

[Home Tgfin.it](#)[Notizie d'agenzia](#)[Borsa Italiana](#)[Ticker S&P Mib](#)[Giudizio analisti](#)[Fondi Comuni](#)[Euro e valute](#)[Indici Esteri](#)[Dizionario](#)[Infografiche](#)[Stelle & Soldi](#)[Tutto sul 730](#)[Contattaci](#)

Pubblicità

eties  
ITALIAN TIES

oltre 1000 cravatte  
firmate a prezzi unici!

SCOPRI

IL PREZZO? >

Cerca con Google

 [Vai](#)

Previsioni Meteo



Publireadazionale

MASTER IN  
COMUNICAZIONE  
E MARKETING

27/9/2006

## Il dollaro resta sempre forte

*L'economia Usa sta rallentando*

A cura di **Mario Galli** ([www.forexgm.com](http://www.forexgm.com))

*Il mercato di questa settimana tenderà a posizionarsi in previsione di un dollaro debole, dal momento che i vari dati che verranno diffusi (Housing, durable goodsPCE core deflator) dovrebbero manifestare un ulteriore indebolimento dell'economia, facendo altresì ritenere che la FED ha definitivamente terminato il proprio compito. Ciò potrebbe far credere opportuno prendere posizione decisamente ribassista sulla valuta americana. Di nuovo non condividiamo questa ipotesi.*

*Le nostre previsioni della settimana ipotizzano un range EURUSD di 1,2847-1,2587. Per l'oro riteniamo ancora probabile una continuazione del range 608-568 \$.*

*Ciò che molto probabilmente emergerà dai dati economici americani di questa settimana è un ulteriore debolezza dell'economia, diverrà ancora più evidente lo scenario di rallentamento. Indicatori di questa situazione saranno il probabile arretramento dei prezzi delle materie prime con ripercussioni inevitabili sulle commodities currencies. Come AUD e CAD.*

*I dati economici sopra citati sono ciclici e certamente forniranno interessanti entry levels per trading e posizioni nuove, ma siamo dell'avviso che il mercato, dopo aver reagito ad essi, tornerà a rispondere a fattori strutturali quali il calo di domanda per tutte le asset classes e in uno scenario di aumentato rischio, ad un "flight to quality verso la valuta di riserva" da parte di tutti gli investitori, comprese le banche centrali che dovrebbero cercare d'impedire perdite di valore dei loro assets in titoli di stato USA.*

*Timori per il rallentamento della corsa dell'economia americana avranno effetti negativi sulle principali economie mondiali export oriented spingendo in particolare Giappone e Cina mantenere le loro valute a livelli tali da non compromettere le loro situazioni economiche, mentre eurozona si troverà temporaneamente a pagare il prezzo più alto in tale situazione, a causa della forza dell'euro. La qual cosa avrà, infine un impatto decisamente negativo nel medio termine, proprio sulla moneta unica europea.*

*Abbiamo impostato questa settimana di trading suddividendola in 3 parti che considerano ciascuna delle 3 principali comunicazioni economiche negli Stati Uniti e relative ipotesi su 3 diverse fasi di mercato.*

**La prima inizia lunedì 25 con il dato sulle vendite immobiliari** (existing home sales). Il rallentamento immobiliare deriva dalla minore convenienza nei mutui. I tassi sui mutui ipotecari (a tasso fisso) sono saliti di 1 punto percentuale nell'ultimo anno, anche se la recente discesa del rendimento del treasury bond potrebbe migliorare la situazione. Tuttavia le vendite di case esistenti sono al di sotto del picco raggiunto nel giugno 2005. L'attuale arretramento ciclico è paragonabile al calo del 17% nel 1995, ma è di modesta entità se raffrontato con quello del 22% durante i primi anni 90 e del 42% nella seconda metà degli anni 80. Ci aspettiamo dunque una discesa dell'euro dai livelli massimi di venerdì verso 1.2727-47 prima del dato, con una successiva ripresa verso il livello di 1,2787, quindi riteniamo probabile si stabilizzi verso 1,2747, in attesa della successiva comunicazione di mercoledì.

**La seconda fase comincia mercoledì 27 settembre**, il dato che viene in considerazione quello sugli ordini di beni durevoli. Le attese sono per un rafforzamento dello 0.9% in agosto cosa che sarebbe certamente positiva per il \$, supportando la convinzione di una crescita degli investimenti che dovrebbe migliorare il livello della produttività del lavoro, contenendo altresì le pressioni inflazionistiche. Ci aspettiamo una discesa dell'euro verso il livello di 1,2666 dopo il dato, con successiva incapacità di riguadagnare e superare quello di 1,2727 fino a giovedì.

**La terza ed ultima fase (venerdì 29 settembre) vedrà la diffusione del PCE core deflator**, dato chiave per il mercato dei bond. Il PCE deflator è stato sopra il 2% nell'ultimo anno e questo ha fatto sì che la FED portasse i tassi al 5,25%. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero ora rallentare a seguito della discesa di prezzo delle materie prime e di un certo rallentamento dei consumi, anche se con un basso livello della disoccupazione i rischi non si sono del tutto ridimensionati, contrariamente alla percezione degli operatori. Il mercato infatti sta cominciando a far ipotesi sulla fine del ciclo di rialzo dei tassi da parte della FED sia terminato, ritenendo che l'anno venturo i tassi possano anche essere diminuiti. La posizione sembra pericolosa e ci attendiamo un rimbalzo fino a 1,2687 prima del dato (con la possibilità di overshooting a 1,2727) ed una successiva discesa verso un minimo di 1,2587.

**Quanto al prezzo dell'oro, propendiamo ancora per il range 608-568 \$.**

[Invia ad un amico](#)   [Stampa](#)   [Scrivi al TGFIN](#)



[GLI ALTRI ARTICOLI](#)

Attenti allo yen

VAI A:

[Tgfin Homepage](#)

[IN PRIMO PIANO](#)

Rossi avverte il governo: "Telecom non si statalizza"

Tagli alla scuola, è caos E la Finanziaria porterà più tasse sopra i 70mila euro

Borsa positiva: brillano i titoli dell'energia

Cariparma va al Crédit Agricole: c'è l'accordo

Spesa, boom di vendite per gli hard discount

Nel mondo sono davvero poche le aziende che hanno il gentil sesso al comando

[GRAFICHE](#)